

# Tasse locali triplicate a Milano

Lo dimostra un'indagine **Confcommercio** per gli anni 2011-2016 su Imu, Tasi, Tari e Cosap nel capoluogo lombardo. Ma a Roma imposte ancora più care

A Milano le imposte sugli immobili sono più che triplicate negli ultimi anni, ma la pressione fiscale risulta minore rispetto a Roma. Questo il quadro che emerge da un'analisi di **Confcommercio**. Il report illustra la situazione dei tributi locali che gra-

vano sulle imprese del terziario attive tra il 2011 e il 2016. Sotto i riflettori Imu, Tasi, tariffa rifiuti, canone di concessione dello spazio pubblico e imposta di soggiorno.

Damiani a pag. 49

Indagine **Confcommercio**. Nella Capitale la media della Tari è 2.778 euro l'anno

## Milano tartassa uffici e negozi Dal 2011 imposte locali triplicate. Ma Roma è più cara

DI MICHELE DAMIANI

**A** Milano le imposte sugli immobili sono più che triplicate negli ultimi anni, ma la pressione fiscale risulta minore rispetto a Roma. Questo il quadro che emerge dall'analisi sui tributi locali realizzata dall'ufficio studi di **Confcommercio** e presentata ieri a palazzo Bovara nel capoluogo lombardo. Il report illustra la situazione dei tributi locali che gravano sulle imprese del terziario attive nel comune di Milano tra il 2011 e il 2016, effettuando una valutazione comparata con la Capitale riferita esclusivamente all'anno scorso. Vengono analizzate quattro diverse forme di tributi, ovvero Imposta municipale sugli immobili (Imu)/tassa sui servizi indivisibili (Tasi), tariffa rifiuti (Tari), canone di concessione dello spazio pubblico (Cosap) e imposta di soggiorno. In linea generale, le imposte gravanti sulle imprese milanesi del terziario registrano un forte aumento negli ultimi cinque anni.

**Immobili.** L'Imu/Tasi, come detto, risulta più che triplicata. Come si può leggere dal rapporto, per un immobile di categoria A/10 (uffici e studi professionali) di circa 100 mq e rendita catastale pari a 3 mila euro, nel 2011 si pagavano 787,5 euro, contro gli attuali 2872,8, ovvero più di tre volte e mezzo rispetto al primo dato. Stessa situazione per immobili di categoria C/1 (negozi) di 70 mq e rendita catastale di 540 euro, per cui si pagano 355,5 euro rispetto ai 96,4 del 2011. Nonostante il forte aumento, la somma di Imu/Tasi

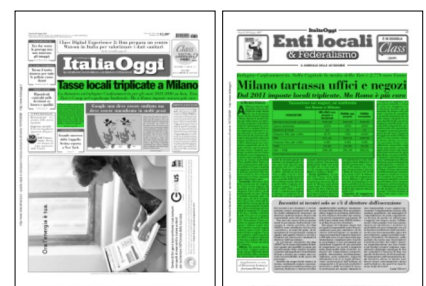
pagata a Milano risulta inferiore rispetto a quella pagata a Roma, come si può vedere dalla tabella in pagina. Per le due imposte sugli immobili, nel 2016, le imprese milanesi si trovano a pagare 296 euro, contro i 355 versati all'ombra del Colosseo.

**Rifiuti.** Per quanto riguarda la Tari, vengono prese in esame cinque differenti tipologie di attività (uffici, ristoranti, bar, minimarket alimentari e banchi di mercato generi alimentari). La categoria più vessata sono i bar, con una maggiorazione del 157% rispetto al 2011. Seguono ristoranti (+138%), banchi di mercato (+91,7%), uffici (+51,8) e minimarket (+2,6). Anche in questo caso, la media della Tari versata a Milano risulta inferiore a quella della Capitale, dove vengono pagati 2.778 euro contro 1.420. Oltre a pagare di più, i contribuenti romani si trovano a usufruire di un livello del servizio peggiore, secondo i dati forniti da OpenCivitas (portale d'accesso alle informazioni degli enti locali del Mef) che, in una scala da 1 a 10, assegna sette punti a Milano e quattro a Roma.

**Suolo pubblico.** In merito alla Cosap, viene fatta una valutazione sul gettito complessivo incassato dal comune di Milano negli ultimi cinque anni. Gli introiti sono passati da 26,1 milioni del 2011 a 59,9 milioni del 2016, con il picco di 98,6 milioni del 2015, anno dell'Expo. Sul tema del confronto tra le due città, emergono delle differenze tra attività permanenti e temporanee. Nel primo caso, il ca-

none di concessione è più caro a Roma di circa il 17% (5.738 euro contro 4.917 di Milano). Per le attività temporanee, invece, Milano è più costosa, visto che l'occupazione di uno spazio pubblico di 20 mq per tre giorni costa il 68,5% in più rispetto alla capitale (366 euro contro 217).

**Imposta di soggiorno.** L'ultimo tributo analizzato è l'imposta di soggiorno, che può essere istituita a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive, per un massimo di cinque euro per notte. L'analisi ha considerato la media aritmetica per tre delle cinque categorie in cui sono classificati gli esercizi alberghieri, considerando le aliquote delle categorie due, tre e quattro stelle che concentrano il maggior numero di pernottamento per gli ospiti. L'imposta di soggiorno media di Milano è pari a 3 euro, mentre a Roma si attesta intorno ai 4,3 euro. «La pressione fiscale è sensibilmente aumentata negli ultimi anni anche a causa del taglio delle risorse alle amministrazioni comunali da parte dello Stato», ha osservato **Mario Barbieri**, segretario generale di **Confcommercio Milano**. «Tuttavia, grazie al dialogo tra **Confcommercio** e comune, ri-



sulta nel complesso meno cara di Roma. Occorre intervenire sui tributi locali per sostenere le imprese, rilanciare i consumi e rendere la nostra città ancora più attrattiva» ha concluso Barbieri. Tra le proposte presentate dall'associazione, vi è l'abbattimento della Tari per chi produce e consente la raccolta e il riciclo di rifiuti di valore, come carta, vetro e alluminio.

### Tassazione sui negozi, un confronto tra Roma e Milano

INDICATORI	MILANO uso proprio e locazione	ROMA uso proprio	ROMA locazione
Rendita Catastale ipotizzata	540,00	540,00	540,00
Quota possesso	100%	100%	100%
Numero di mesi	12	12	12
Aliquota IMU (per mille)	8,70	7,60	10,60
IMU	271,31	237,01	330,56
Aliquota Tasi (per mille)	0,80	0,80	0,80
TASI	24,95	24,95	24,95
IMU + TASI	296,26	261,95	355,51

Fonte: Elaborazione area studi Confcommercio